

# A casa... ...lontani da casa

relazione del 25/09/2021

A cura di  
Dottor Stefano D'Addazio

Dottor Stefano D'Addazio - 3357747974 -  
stefano.dadda00@gmail.com



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA  
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO



# LA MIGRAZIONE

MIGRAZIONE COME SCELTA ED **OPPORTUNITA'** IN UN MONDO CONNESSO

MIGRAZIONE COME **SDRADICAMENTO** E MANCANZA DI ALTERNATIVA

Guerre – Miseria – Fame – Catastrofi naturali

# SRADICARE

sradicare

/ʃra·di·cà·re/

*transitivo*

1.

**Strappare** una pianta dal terreno con tutte le **radici**, svellere.

"il vento ha sradicato un albero"

2.

**ESTENS.**

Portare a vivere **lontano dal paese natio** o dall'**ambiente familiare** (anche + **da** ).

"da piccolo è stato sradicato dal suo paese"

*intransitivo pronominale*

1.

Di pianta, staccarsi dal terreno, svellersi.

2.

**FIG.**

**Abbandonare** il proprio ambiente originario, **perdendo i legami con il proprio contesto sociale, geografico, familiare** (anche + **da** ).

"s. dal paese natio"

# STRANIERI IN ITALIA - ALCUNI DATI

Italia rimane in una posizione strategica rispetto alla migrazione

Censimento ISTAT:

- 2001 residenti 1.300.000
- 2020 residenti 5.000.000
- Gli stranieri residenti in ITALIA rappresentano 8,5% (si stima un altro 4/5 % di non residenti ed irregolari)

# STRANIERI IN ITALIA - ALCUNI DATI

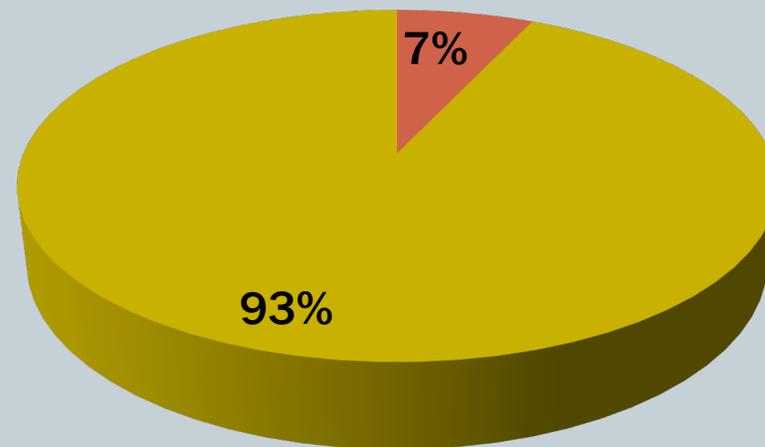
- Romania: 1150000
- Albania: 421000
- Marocco: 414000
- Cina: 288000
- Ucraina: 228000
- Filippine: 157000
- India: 153000
- Bangladesh: 138000
- Egitto: 128000

# HOSPICE CASCINA BRANDEZZATA

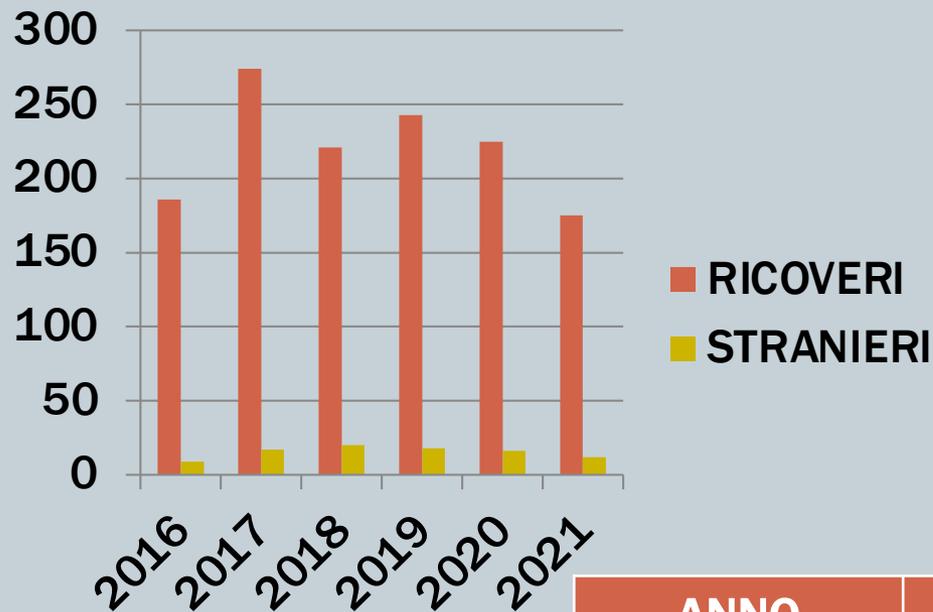
APERTURA MAGGIO 2016

■ Pz Stranieri ■ Pz Italiani

**1323** pazienti ricoverati  
**92** pazienti stranieri  
(spesso con condizioni sociali  
che hanno reso necessario ed  
obbligatorio il ricovero in Hospice)



# HOSPICE CASCINA BRANDEZZATA



ANNO	RICOVERI	STRANIERI	%
2016	185	11	5,9
2017	274	17	6,2
2018	221	16	7,2
2019	243	18	7,4
2020	225	18	8
2021	175	12	6,8

# NECESSITA' DI INTERROGARSI

Nel 2000 meno stranieri, popolazione più giovane, spesso con meno malattie

Esistono sempre più stranieri anziani con malattie croniche e terminali

Necessità di migliorare la preparazione rispetto all'accoglienza sanitaria di altre culture

# INTERCULTURA

Antropologo Ralph Linton sostiene che

Quando si è immersi in una cultura senza termini di paragone si può perdere la consapevolezza delle sue caratteristiche, dei valori e dei limiti

Come il pesce che non vede l'acqua in cui nuota

# INTERCULTURA

Diventa importante il confronto con altre culture in quanto questo permette la definizione della propria appartenenza

Conoscere la propria cultura riduce la difficoltà dell'incontro con l'altro

# INTERCULTURA

DIVENTA QUINDI FONDAMENTALE CONOSCERE (O PROVARE A FARLO) L'APPROCCIO DIVERSO CHE LE CULTURE HANNO NEI CONFRONTI DELLA MEDICINA DELLA MALATTIA E DELLA MORTE

RIMANE PERO' FONDAMENTALE NON CATEGORIZZARLE IN BASE ALLA CULTURA

L'INCONTRO RIMANE CON L'INDIVIDUO E NON CON LA CULTURA

L'INDIVIDUO POTREBBE AVER ASSIMILATO LA CULTURA IN CUI SI TROVA O POTREBBE ESSERE CRITICO E DISTACCATO RISPETTO ALLA CULTURA DI APPARTENENZA

# LA MORTE CONTEMPORANEA

Nelle società arcaiche la morte era un un evento collettivo un trauma che coinvolgeva tutta la comunità. Vi era una continuità tra la vita e la morte.

Nell'era contemporanea la vita si difende dalla morte.  
Rimuovendola fino ad ignorare il morente.

Ad esempio l'approccio occidentale alla malattia è aggressivo in quanto la malattia E' AL DI FUORI DI ME

Rimane però l'ambivalenza tra la solitudine e la privatizzazione della morte e la morte come fatto sociale e culturale.

# LA MALATTIA E LE CURE PALLIATIVE

- **DISEASE:** condizione oggettiva – osservabile fisica/psicologica
- **ILLNESS:** vissuto personale dei sintomi e della sofferenza
- **SICKNESS:** interpretazione della malattia/morte all'interno di un gruppo

**Alcune decisioni vanno collocate in una visione esistenziale – etica – socioculturale - invece che puramente scientifica.**

# COMUNICAZIONE

La comunicazione è uno scambio di messaggi efficaci, tali da consentire di ottenere lo scopo desiderato. Questi messaggi sono costruiti nel tempo attraverso una contrattazione sociale.

Aspetti verbali e non verbali

Tono della voce, lo sguardo, la distanza fisica, le dimostranze del dolore, la gestualità, parole «tabù»

# MEDIATORE LINGUISTICO E CULTURALE

## RIAVVICINAMENTO CONTESTO CULTURALE

Esigenza di una comunicazione intima e reale tra chi cura e chi deve essere curato

come interpreto alcuni sintomi se l'altro non comprende la domanda ed io non comprendo la risposta?

come comprendo il dolore totale (fisico-psicologico-sociale-spirituale) se non ho la possibilità di comprendere il significato della malattia e della morte per quell' individuo

Come viene espresso il consenso informato se c'è una barriera linguistica?

# MEDIATORE LINGUISTICO E CULTURALE



Dottor Stefano D'Addazio - 3357747974 -  
stefano.dadda00@gmail.com

# MEDIATORE LINGUISTICO E CULTURALE

Costruire una competenza comunicativa per agire in una prospettiva interculturale non significa abbandonare i propri valori e far propri quelli del luogo in cui si espatria o quelli del gruppo che è arrivato nel nostro paese ma significa:

accettare che i valori culturali sono diversi e che non vi sia una gerarchia di valore a priori;

sapere che esistono gli stereotipi e i pregiudizi e hanno una loro funzione di economia mentale, ma che tale funzione è spesso fuorviante poiché si tratta di generalizzazioni che creano categorie rigide, mentre l'incontro con le culture diverse è sempre un incontro con delle persone, quindi uniche ed irripetibili;

# MEDIATORE LINGUISTICO E CULTURALE

conoscere gli altri, studiandoli, creandosi un deposito d'informazioni che si può integrare continuamente, oltre che con l'esperienza diretta, con il racconto di esperienze da parte d'informatori, guardando film e leggendo libri con attenzione interculturale;

rispettare le differenze che non ci pongono problemi morali (non dare un valore alla diversità) ma che rimandano solo alle diverse storie delle varie culture;

accettare che alcuni modelli culturali degli altri possono essere migliori dei nostri e, in questo caso, mettere in discussione i modelli culturali con cui siamo cresciuti.

# MEDIATORE LINGUISTICO E CULTURALE

Aiuto nella comprensione nell'utilizzo o meno di alcuni trattamenti terapeutici (stupefacenti/droghe, trasfusioni)

Aiuto nella comprensione e valorizzazione dei riti funebri (sono punti di riferimento nello spazio e nel tempo e diminuiscono l'angoscia di ciò che è sconosciuto; sono rassicuranti in quanto prevedibili)

# IL MEDIATORE IN HOSPICE

## RISORSE E LIMITI

- Hospice Cascina: Contratto con cooperativa che fornisce una serie di mediatori linguistici
- Possibilità di attivare il supporto del Consolato
- Possibilità di rivolgersi alle comunità presenti sul territorio (es. supporto da parte dei volontari)
- Supporto dei familiari (non sempre è chiaro cosa viene riportato)

# IL MEDIATORE IN HOSPICE

## RISORSE E LIMITI

- Ancora troppa poca conoscenza e letteratura del mediatore culturale nelle Cure Palliative
- Costi non sempre economicamente sostenibili (necessità di una Fondazione)
- Necessità di diversi dialetti (es. mediatrice Cinese)
- Difficoltà emotiva dell'operatore mediatore
- Necessità spesso di avere una risposta immediata
- Necessità di creare una rete (al momento troppo poco bisogno)
- Salma

# LA NOSTRA ESPERIENZA

- Prete Ortodosso (sollievo nella solitudine del passaggio)
- Imam (comprensione nell'utilizzo di farmaci oppiacei – intermittenza)
- Familiari Rom (possibilità di una presenza costante)
- Mediatrice ucraina (rete informale – comprensione stato d'ansia)

# LA MORTE IN PILLOLE

- **Cultura Africana:**

La morte come passaggio necessario a raggiungere la compagnia del divino e degli antenati

Il corpo è destinato alla «corruzione» ma rimane vivo il rapporto tra gli antenati e la comunità

L'immortalità passa attraverso il ricordo di quello che si è stati e si muore realmente solo nel momento in cui si viene dimenticati

# I MORTI....

I morti non sono mai partiti,  
I morti sono nel fiume che scorre,  
I morti sono nell'albero che freme,  
I morti sono nel vento che soffia,  
I morti sono nella dimora,  
I morti non sono mai partiti!

Birago Diop

# LA MORTE IN PILLOLE

- La morte nella religione islamica:

L'invocazione del nome divino è la prima cosa che un musulmano sente recitare al momento della nascita e l'ultima nell'estremo istante della vita terrena.

La salma viene rivolta verso la Mecca. Le persone presenti chiedono a Dio il trapasso senza sofferenza.

Rito del ghusl (lavare la salma), e viene poi avvolto nei sudari

# LA MORTE IN PILLOLE

## ■ La morte nel Buddismo:

La morte come trasformazione. L'IO rinasce come risultato della vita attuale e di quelle precedenti.

Al momento della morte lo spirito è vivo e guarda al di là dei confini ordinari.

Le componenti mentali si separano da quelle fisiche (ecco perché la decomposizione)

Le quattro categorie mentali: emozioni, percezioni sensoriali, risposte a queste sensazioni la consapevolezza; vengono confluente da karma in un altro corpo

# LA MORTE IN PILLOLE

- La morte nell'Induismo

Nell'uomo è racchiusa l'essenza de Sé (atman) in cinque involucri: fisico, energia vitale, intelletto, spirito, beatitudine suprema

Se l'individuo non ha raggiunto l'illuminazione e la consapevolezza del Sé, gli involucri si identificheranno in un altro corpo fisico

<https://www.youtube.com/watch?v=vziV5npthal>

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Non vi spiaccia il color della mia pelle,  
bruna livrea del mio torrido sole,  
di cui sono un vicino e al cui raggio  
posso dir quasi che sono cresciuto.  
Ma portatemi qui  
l'uomo più bello che sia nato al nord,  
dove il fuoco di Febo a malapena  
riesce a liquefare dei ghiaccioli,  
e facciamoci insieme lui ed io,  
un taglio nella carne,  
a mostrar quale sangue è più vermiglio.

«Shakespeare, Il Mercante di Venezia, atto II»